Elisabetta Bianchi, Simonetta Filippini

Assistente sociale e libera professione: l'esperienza dello Studio Associato BIFI

Lo Studio Associato di servizio sociale e sociologia, BIFI, è stato costituito per iniziativa di due professioniste, assistenti sociali specialiste e sociologhe, che da alcuni anni esercitavano individualmente l'attività libero professionale.

Le radici di una scelta

Entrambe diplomate alla scuola di servizio sociale nel 1986 hanno lavorato in qualità di assistenti sociali dipendenti per più di dodici anni in alcuni servizi pubblici della provincia di Brescia. Fin dall'inizio dell'esperienza lavorativa hanno avvertito la necessità di garantirsi l'accesso a percorsi di formazione continua per approfondire e conoscere la disciplina del servizio sociale professionale nei suoi aspetti teorici, deontologici e metodologici, ed in quelli legati alle dimensioni emotive insite nella costruzione di relazioni d'aiuto con i cittadini.

Risale a quegli anni la scelta di conseguire una laurea in sociologia che potesse garantire, in assenza di specifici percorsi universitari per assistenti sociali, la possibilità di sviluppare in futuro altre attività professionali.

All'inizio degli anni novanta si collocano le prime collaborazioni professionali in attività di formazione per ausiliari socio assistenziali, per volontari e animatori sociali, alle quali hanno ben presto fatto seguito richieste di collaborazione per consulenze organizzative e progettuali da parte di enti del privato sociale. A metà degli stessi anni si avviò una collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, come tutor inizialmente e, poi, in qualità di docenti di metodi e tecniche del servizio sociale.

Una costante attenzione all'evoluzione dei bisogni sociali e degli operatori che si occupano di relazioni d'aiuto ha condotto a scegliere, in quegli stessi anni, di conseguire ulteriori specializzazioni: in progettazione sociale (un anno), nell'utilizzo dell'approccio sistemico relazionale in contesti non terapeutici (due anni) per l'una e di counsellor professionista presso la scuola di analisi transazionale di Milano (tre anni) per l'altra.

Alla fine degli anni novanta la scelta, impegnativa e non priva di timori e dubbi, di dimettersi dagli enti di appartenenza per esercitare l'attività in regime libero professionale. Consulenze organizzative e progettuali, nonché iniziative di formazione, furono le attività prioritarie, di ciascuna, per alcuni anni.

Ancora il desiderio/bisogno di formarsi: tra gli operatori dell'area socio sanitaria si andava diffondendo la richiesta di attività di supervisione professionale e si rilevò che pochi erano gli assistenti sociali adeguatamente preparati per svolgere tale attività. Individuato un professionista che adottava una metodologia interessante per gli assistenti sociali, si ottenne la possibilità di affiancarlo e di costruire un apposito percorso formativo che fornisse adeguate competenze professionali per gestire questa attività.

Il bagaglio di competenze ed esperienze professionali diventava "voluminoso" così come aumentavano le richieste di lavoro.

Nel 2004, la scelta di costituire uno Studio associato parve il modo più opportuno per dare maggiore valore a ciò che già di fatto si stava realizzando e per affrontare alcuni nodi critici che l'esercizio della libera professione porta con sé.

Dalla libera professione individuale all'esercizio in forma associata: steps per la costruzione dello Studio

Nella fase di avvio dello Studio l'obiettivo fu quello di conoscere e mettere a fuoco le richieste ed i bisogni dei clienti già conosciuti o potenziali per scegliere e costruire delle risposte articolate e complessive.

In un secondo momento si rilevò la necessità di far conoscere le competenze e le attività dello Studio. Fu quindi necessario identificare e scegliere adeguate strategie promozionali, tra le quali si indicano:

- *attività dirette* di comunicazione attraverso contatti con interlocutori significativi;
- *promozione di pubbliche relazioni* finalizzate alla gestione dei rapporti con i clienti già acquisiti o potenziali, al consolidamento della conoscenza reciproca ed alla comprensione delle loro esigenze;
- *pubblicizzazione,* attraverso la creazione di un sito (www.studiobifi.it), la realizzazione di una brochure e l'acquisto di spazi sulla stampa specialistica per informare su percorsi formativi, laboratori ed eventi.

Ulteriore aspetto sul quale fu essenziale confrontarsi fu la sfera gestionale ed amministrativa che ogni attività professionale autonoma porta con sé: sia nella fase di avvio che nella gestione corrente è, infatti, necessario avvalersi della consulenza di esperti (commercialista, ecc.).

Infine, la necessità di fornire riposte efficaci a vasti e complessi problemi posti dai clienti, richiese disponibilità e capacità nell'individuare altri professionisti (avvocati, psicologi, altri assistenti sociali esperti) con i quali costruire progetti specifici in linea con la filosofia e gli orientamenti dello Studio. Ciò richiese importanti investimenti per strutturare buone collaborazioni.

Il valore aggiunto dell'esercizio della libera professione in forma associata

La condivisione dell'esperienza professionale è l'aspetto centrale. Raccontarsi e sviluppare riflessioni comuni consente, infatti, di rafforzare il sapere e di potenziare le competenze sia nel rilevare e comprendere i problemi, che nel fornire risposte professionalmente interessanti. Attraverso il confronto è inoltre possibile contenere i vissuti di solitudine che l'esercizio autonomo della professione porta con sé. Ancora, il dialogo costante permette di valo-

rizzare le abilità personali e allo stesso tempo di supportarsi reciprocamente nelle fragilità.

Il lavoro autonomo in forma associata garantisce maggiori opportunità di scelta in sintonia con i propri interessi, abilità e competenze e questo è un secondo aspetto molto importante. Le richieste vengono formulate allo Studio ed insieme si definisce chi se ne occuperà e come; diversamente ciascuna può, autonomamente o coinvolgendo l'altra, costruire e proporre percorsi che reputa utili ed interessanti.

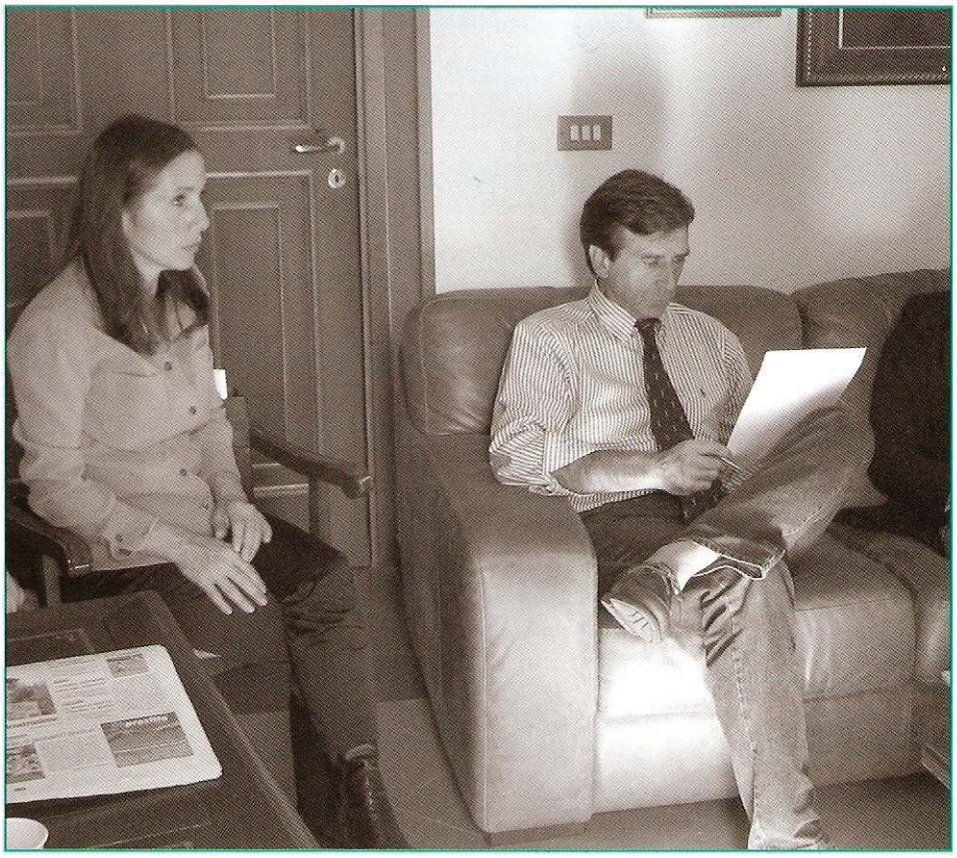
Infine, è opportuno sottolineare come la presenza di due professioniste, con competenze differenti, assicuri risposte più articolate e complessive alle richieste dei clienti.

Lo Studio oggi

Gli interventi principali dello Studio si rivolgono agli operatori sociali e socio sanitari che si occupano di minori e famiglie, di persone in condizione di dipendenza, di soggetti con disabilità e di cittadini che si rivolgono ai servizi sociali di base. Prevalentemente le attività che si realizzano sono:

1) Supervisione metodologica: intesa come processo di riflessione, apprendimento e valutazione finalizzato a rivedere e rivalutare con metodo l'agire professionale offerto a gruppi di assistenti sociali, ad equipe di servizi sociali e socio – sanitari integrati, a coordinatori di servizi ed a singoli professionisti;

2) Formazione: i percorsi proposti o costruiti per rispondere a specifiche richieste si caratterizzano per la costante circolarità tra teoria e pratica. A partire dai saperi degli operatori e dalle loro esperienze professionali, per lo Studio, la formazione è efficace quanto più è in grado di fornire spunti di riflessione e strumenti che rafforzino la professionalità. Ciò che caratterizza le proposte formative dello Studio è la costante attenzione alle competenze degli operatori. Kierkegaard[1] sosteneva che «*se vuoi accompagnare qualcuno da qualche parte deve partire da dove lui/lei si trova*»; in sintonia con questo pensiero è fondamentale comprendere quali sono i saperi degli operatori, le loro abilità professionali e le loro capacità di sostare nelle relazioni d'aiuto. Dalla condivisione dei punti di forza e delle criticità individuate con gli operatori è possibile costruire con loro dei percorsi che, garantendo un'integrazione costante tra teoria e pratica professionale, consentano di individuare degli obiettivi formativi realistici, desiderabili e utili, finalizzati a rafforzare l'identità e la pratica professionale nella quotidianità;



3) Consulenze organizzative: rivolte a singoli, gruppi, organizzazioni del pubblico e del privato sociale consentono, attraverso percorsi che di volta in volta vengono individuati con il committente, di focalizzare i problemi al fine di individuare utili strategie e buone prassi per affrontarli.

Un augurio

L'esercizio della libera professione individuale o in studio associato è ad oggi una scelta che pochi assistenti sociali hanno intrapreso. L'esperienza fin qui condotta fa emergere ampi spazi di lavoro nei quali la professione si potrebbe sperimentare. Dal lavoro autonomo per i cittadini o per fasce specifiche di popolazione (ad esempio famiglie in difficoltà con figli minorenni, persone con disabilità fisica, ecc), alla formazione, alla progettazione ed alla consulenza. Numerose sono le problematiche sociali emergenti, alle quali, tenendo conto dei profondi mutamenti del sistema di welfare italiano, si potrebbe contribuire a ricercare soluzioni innovative.

La scelta individuale non può essere priva di timori e preoccupazioni, ma se supportata da un'adeguata preparazione professionale (comprovata esperienza operativa e costante formazione) non può che dare buoni frutti.

Questo è ciò che la nostra esperienza fin qui ha mostrato: non possiamo quindi che augurare ad altri di percorrere una strada che potrebbe riservare notevoli gratificazioni professionali.

[1] Kierkegaard S. (1976), *Aut Aut*, Oscar Mondadori

Simonetta Filippini, Sociologa e Assistente Sociale Specialista, svolge attività di supervisione e formazione. Già docente di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale al corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale dell'Università Cattolica, sede di Brescia, è docente di Programmazione e organizzazione sanitaria al corso di laurea in Scienze Infermieristiche e Ostetriche dell'Università Statale di Brescia.

Elisabetta Bianchi, Sociologa e Assistente Sociale Specialista, svolge attività di supervisione, formazione e consulenze organizzate. E' stata docente di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale al corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale dell'Università Cattolica, sede di Brescia. E' socia della società italiana counsellor professionisti.